

Bookcity Milano

Presentazione del libro

A ciascuno il suo lago

Milano, 17 Novembre 2019

ore 12:00

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (Sala Lettura)
viale Pasubio, 5

Con quale sguardo un giovane autore macedone osserva l'Europa post-Muro di Berlino? I racconti minimalisti di **Nenad Joldeski**, giovane talento e vincitore dello European Prize for Literature 2016, esplorando l'identità di un paese sospeso tra speranze future e retaggi del passato.

Nenad Joldeski è uno dei più interessanti giovani autori macedoni. Nato a Struga nel 1986, si è laureato prima in Economia e poi in letteratura comparta all'università di Skopje. E' autore di due raccolte di racconti brevi. Con la prima, *Il silenzio di Enhalon*, in dialetto di Struga e slang, ha vinto il premio Novite della casa editrice Templum. Il suo secondo libro, *A ciascuno il suo lago*, ha vinto nel 2016 il Premio dell'Unione Europea per la Letteratura. Nel 2018 ha pubblicato il romanzo breve *Nuotare controcorrente*. È stato inoltre tra gli organizzatori del prestigioso Festival di poesia Struga Poetry Evenings.

A Milano presenta *A ognuno il suo lago* (2012), nella sua nuova traduzione in italiano, pubblicata dall'editore Mimesis (Milano, ottobre 2019, pp.92), insieme a Francesco Martino (OBCT) e al traduttore dal macedone Daniele Fanciullo.

Presentazione del volume tratta da <http://www.mimesis-elit.it/libri/a-ciascuno-il-suo-lago/>

I racconti, in stile minimalista, hanno come centro l'intimità dell'uomo e dello scrittore sullo sfondo della dimensione urbana. In essi sono affrontati temi quali l'amore e la tristezza, l'esistenza e la morte, il dolore e la demarcazione dell'identità. La narrazione segue la forma del racconto breve, fatta eccezione per la storia più lunga, *Nikolaj e il lago d'inchiostro*, definita dall'autore stesso una metafinzione storiografica. Attraverso un processo di aderenza tra narrazione e finzione siamo proiettati in un'introspezione che vuole ristabilire il rapporto tra testo e lettore, sia che ciò avvenga tra le pareti di una stanza di hotel, tra le vie nebbiose della città, nei ricordi o nel legame tra arte e inconscio. A ciascuno il suo lago.

